# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3357

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa del deputato ZEN**

Istituzione della provincia di Bassano del Grappa

*Presentata l'8 novembre 1995*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Già da diversi anni nel comprensorio bassanese la domanda di un reale coordinamento tra le istituzioni pubbliche e le interdipendenze socio-economiche è sentita come naturale sbocco di un processo di integrazione del suo territorio. È quel sentiero destinato comunque, in un futuro non lontano, a cogliere la centralità, nei termini della « sussidiarietà », delle « autonomie locali ».

Non uno spirito separatista anima questa proposta di legge: nei confronti di Vicenza, ma anche rispetto a Treviso e Padova. È anzi, la constatazione che questo comprensorio già oggi, di fatto, vive in qualche modo di vita autonoma, richiedendo al più solo un atto formale di riconoscimento. Vita autonoma in un contesto comunque di complessiva globalizzazione sia a livello istituzionale che culturale, sociale, economico, ricreativo.

A Bassano del Grappa, infatti, trovano già sede istituzioni, come il tribunale, che, nel quadro della ventilata razionalizzazione, rischiano la soppressione. Solo le città capoluogo, in questa ipotesi, dovrebbero diventare sedi per questi uffici. Ma a Bassano è presente anche una sede staccata della camera di commercio, senza dimenticare diversi altri enti strettamente connessi con la forte potenzialità produttiva della zona, comprese le strutture di riferimento della associazione industriali, artigiani, commercianti, e, accanto ad essi, la presenza dei collegi professionali (avvocati, procuratori, commercialisti, eccetera). Ugualmente, abbiamo gli uffici finanziari (imposte dirette) e quelli collegati ai medesimi in termini di supporto (conservatoria dei registri immobiliari - ufficio dei registro).

Se l'istituzione di una nuova provincia, si badi bene, è considerata come epifeno-

meno rispetto al tessuto socio-economico e comunale, allora è evidente la non-pertinenza della proposta di una nuova provincia. Ma se questa stessa proposta è, come nel nostro caso, solo il riconoscimento di una realtà già operante, allora l'istituzione della provincia diventa pubblica richiesta di adeguata sintesi istituzionale. Ed è nostro compito come rappresentanti (rappresentare è rendere presente) riconoscerne la priorità, il valore, e la relativa struttura.

Un chiaro sintomo di questa domanda di coordinamento « dal basso » del comprensorio bassanese è l'attività del « *Forum* degli interessi », nel quale trovano adeguata espressione le diverse istanze socio-economiche, importante (anche se solo come cassa di risonanza) proprio per la posizione di « frontiera » di questo territorio con le province di Trento, Treviso e Padova.

Nel recente quadro delle « riforme istituzionali », la cui discussione si sta concretizzando in forme più o meno mascherate di « regionalismo », di contro ad indicazioni espressione del « principio di sussidiarità », la realtà di una provincia si va a costituire come un primo adeguato contrappeso rispetto a certe istanze di centralismo regionale.

E l'istituzione della provincia di Bassano, nel caso specifico, è chiamata a sostenere la straordinaria capacità di una popolazione e di un territorio che abbisognano di quelle infrastrutture essenziali (oggi davvero carenti) per il presente ed il futuro della sua economia, per i tanti « mondi vitali » che sono tipici del « modello veneto di sviluppo ».

C'è il rischio che, senza questo supporto diretto, questa grande forza (umana prima che socio-economica) che oggi si sta distinguendo addirittura a livello mondiale (per concentrazione e qualità dello sviluppo), se lasciata solo allo spontaneismo, col passare di pochi anni, si troverà costretta a segnare il passo, a scemare di fronte alle urgenze e alle innovazioni richieste dal dinamismo del momento storico.

Non è che attraverso questo riconoscimento istituzionale si voglia cristallizzare un certo campanilismo localistico (una specie di Bassano-centrismo, ingenuo nell'attuale processo di mondializzazione di relazioni e reciprocità, e con una geopolitica in continuo divenire), o riaccendere chissà quali dissidi con l'attuale capoluogo Vicenza. Semplicemente, si vuole contribuire a dimensionare le istituzioni alla reale composizione dei comprensori e dei problemi che questi comunque propongono e impongono alla attenzione di tutti. Nella certezza che la collaborazione tra enti locali in primo luogo, e tra questi e le tante varianti della « società civile », sia la strada più immediata per la gestione equilibrata delle interdipendenze che si registrano a tutti i livelli.

La presente proposta di legge si riallaccia ad una analoga iniziativa di un collega bassanese, l'onorevole Giuseppe Saretta. È un segno di continuità che testimonia come la sua proposta, datata 1986, aveva già individuato la domanda ed offerto una risposta adeguata e pertinente.

Si forniscono alcuni dati di riferimento.

La presente proposta riguarda un territorio che comprende i seguenti comuni (con riferimento al centimento del 1991): Asiago (6572 abitanti), Bassano del Grappa (38871), Campolongo sul Brenta (826), Cartigliano (3396), Cassola (11050), Cismon del Grappa (1089), Conco (2212), Enego (2236), Foza (793), Gallio (2208), Lusiana (2801), Marostica (12639), Mason Vicentino (2926), Molvena (2256), Mussolente (6059), Nove (4698), Pianezze S. Lorenzo (1826), Pove del Grappa (2475), Pozzoleone (2292), Roana (3608), Romano d'Ezzelino (12184), Rosà (12021), Rossano Veneto (6488), Rotzo (600), Salcedo (990), San Nazario (1652), Schiavon (2237), Solagna (1519), Tezze sul Brenta (9463), Valdastico (1589), Valstagna (1856), tutti appartenenti alla provincia di Vicenza (31 comuni), per un globale di Kmq 854,67 e con una popolazione residente pari a 163.258 abitanti. Comprende altresì i comuni di Crespano del Grappa (3902), San Zenone degli Ezzelini (5386), Loria (6987), Fonte (4683),

Asolo (6651), Borso del Grappa (3932), Paderno del Grappa (1713), della provincia di Treviso per una popolazione di 33.254 abitanti; i comuni di Cittadella (18061), Galliera Veneta (6326) e Fontaniva (7329) della provincia di Padova per una popolazione di 31.716 abitanti.

Complessivamente, dunque, la popolazione coinvolta (con i dati del 1991) corrisponde a 228.228 abitanti (41 comuni).

# PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Bassano del Grappa con capoluogo Bassano del Grappa.

2. La circoscrizione della provincia di Bassano del Grappa comprende i comuni di Asiago, Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cassola, Cismon del Grappa, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze San Lorenzo, Pove del Grappa, Pozzoleone, Roana, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, Salcedo, San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze sul Brenta, Valdastico, Valstagna, Crespano del Grappa, San Zenone degli Ezzelini, Loria, Fonte, Asolo, Borso del Grappa, Paderno del Grappa, Cittadella, Galliera Veneta, Fontaniva.

ART. 2.

1. L'elezione del nuovo consiglio provinciale si svolge entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Fino alle elezioni del nuovo consiglio provinciale i provvedimenti necessari per la costituzione ed il funzionamento degli uffici della nuova amministrazione provinciale, nonché la definizione delle prime proposte programmatiche e gestionali per i territori interessati nelle materie di competenza, sono adottati da un commissario nominato dal Ministro dell'interno, sentita la regione Veneto.

3. Il Ministro dell'interno deve essere tempestivamente informato dei provvedimenti adottati ai sensi del comma 2.

ART. 3.

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge i Ministri

competenti emanano, con propri decreti, i provvedimenti necessari per la relativa attuazione.

2. Le amministrazioni provinciali di Bassano del Grappa e di Vicenza, Treviso e Padova, con appositi accordi e con progetti di riparto approvati dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri competenti, provvedono alla separazione patrimoniale ed al riparto delle attività e delle passività.

3. In caso di dissenso tra le amministrazioni provinciali di cui al comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, con proprio decreto, al riparto di cui al medesimo comma 2.

ART. 4.

1. Gli affari amministrativi pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso le prefetture di Vicenza, Padova e Treviso e relativi ai cittadini ed agli enti dei comuni di cui all'articolo 1, sono attribuiti, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Bassano del Grappa.

2. I Ministri competenti provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad apportare le necessarie variazioni nei ruoli del personale.

ART. 5.

1. Il capoluogo della provincia è Bassano del Grappa.

2. La denominazione della nuova provincia, a tutti gli effetti di legge, è quella di « provincia di Bassano del Grappa ».

ART. 6.

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato per la provincia di Bassano del Grappa sono a carico dei capitoli previsti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 10 miliardi per ciascuno degli anni 1996, 1997 e 1998, si provvede mediante utilizzo per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 7.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.